

APRIRE UNA SEDE PRODUTTIVA IN MESSICO

Messico può diventare una nuova Cina per tutti, non solo per chi punta al mercato Usa. il Messico é la nuova destinazione emergente della delocalizzazione. Nel campo dei beni di largo consumo le imprese stanno realizzando stabilimenti in Messico con l'obiettivo di riesportare i prodotti in tutto il mondo, e non solo negli Stati Uniti o in America Latina.

Esiste un trend vero e proprio, di aziende che prima producevano in Cina e che ora trasferiscono la produzione in America Latina perché qui i salari sono competitivi e crescono meno che a Pechino.

Non solo: a Città del Messico sono addirittura più bassi che a Pechino.

Lo ha certificato lo scorso aprile uno studio di Bank of America: gli stipendi in Messico oggi sono il 20% più bassi che in Cina.

Solo dieci anni fa, erano tre volte più alti.

E non è solo una questione di crescita più lenta, «è anche un fatto di produttività : calcolando quest'ultima come la quantità di Pil procapite per persona occupata, si ha un valore di 23.202 dollari in Messico, contro i 3.152 del Vietnam e i 4.443 dell'India. Significa che il Messico può competere non solo con la Cina, ma anche con le mete emergenti asiatiche della delocalizzazione. I salari messicani inoltre, ricordano alla Bank of America, come percentuale dell'output sono più bassi che in Indonesia, nelle Filippine, in Thailandia, in Ungheria, in Polonia e in Brasile. Tra gli atout messicani, naturalmente, c'è la vicinanza e il legame commerciale (grazie all'accordo commerciale Nafta) con gli Usa, ovvero l'unico Paese occidentale ad aver assistito a una ripresa dell'economia e dei consumi; ma ci sono anche i 44 accordi di libero scambio stretti con mezzo mondo, Ue inclusa. Infine, ma non meno importante, c'è il fattore professionalità della forza lavoro , che in Messico si sta alzando sensibilmente: per esempio, il numero dei laureati in ingegneria e altre materie legate alla produzione è passato dai 67mila del 2007 ai 114mila del 2012».

I NUMERI

+3,7%

Crescita del Pil 2014
Continuerà sostanzialmente stabile la crescita dell'economia messicana, che secondo l'Ocse dovrebbe chiudere quest'anno a quota 3,4% (nel 2012 l'incremento era stato del 3,9%)

78%

L'export verso gli Usa
Nel 2011 le esportazioni verso gli Stati Uniti, pur rappresentando ancora una quota maggioritaria del totale dell'export messicano, sono in diminuzione rispetto al 2001, quando rappresentavano il 90% del totale. È un dato, questo, che dimostra il progressivo aprirsi del Messico alla fornitura di Paesi terzi
23.202 dollari
La produttività pro capite

È calcolata come Pil pro capite per lavoratore: in Vietnam è di 3.152 dollari, in India di 4.443. Il Messico supera molti dei potenziali hub asiatici della delocalizzazione.